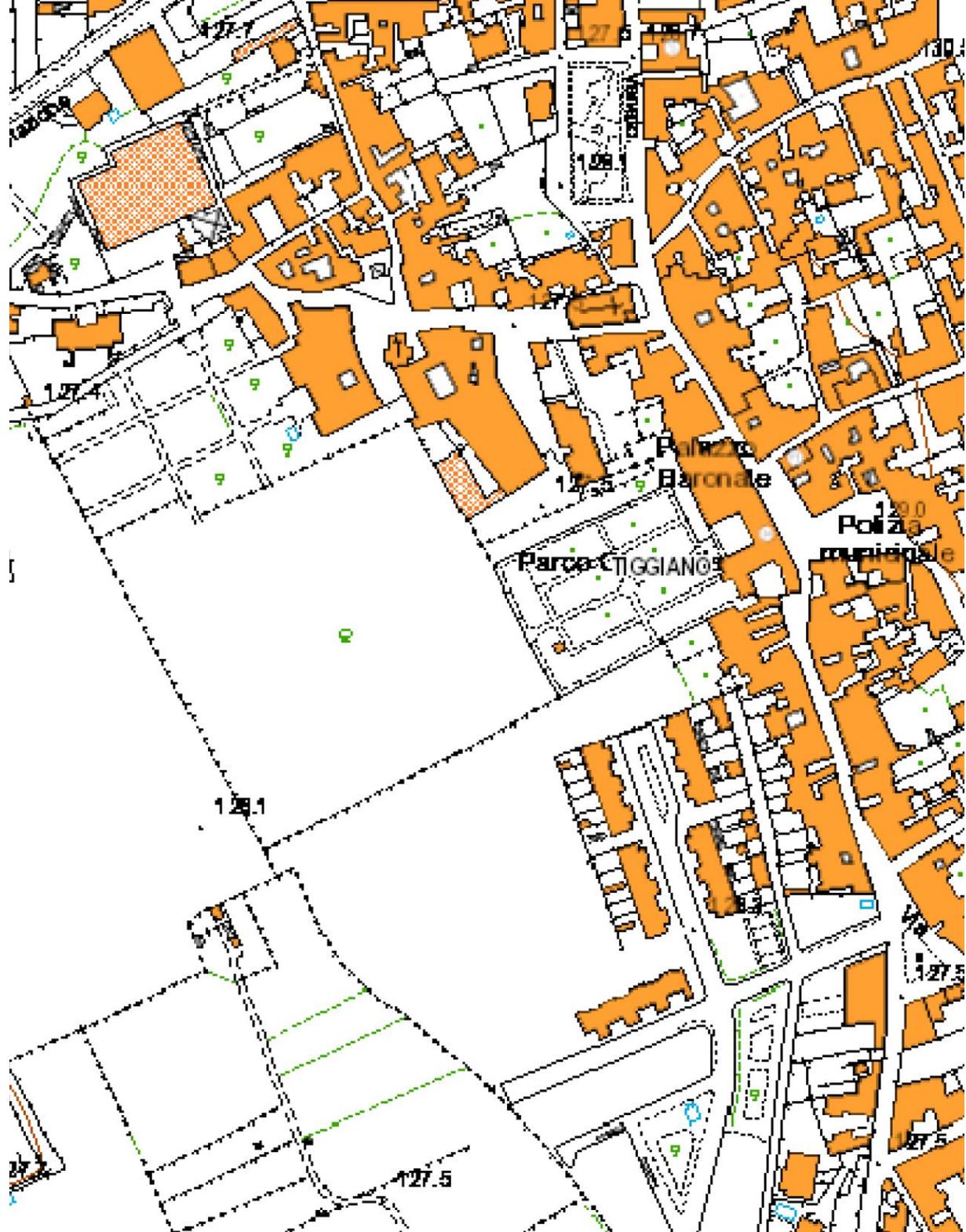


Giardino del Palazzo Baronale di Tiggiano





Giardino del Palazzo Baronale di Tiggiano e Bosco del Palazzo Baronale. Situati in Puglia, in provincia di Lecce nel comune di Tiggiano per l'appunto, Piazza del Castello, Coordinate geografiche Latitudine: 39°54'09,76'', Longitudine: 18°21'52,25'', altitudine 130 m s.l.m..

Il bosco ed il giardino sono realizzati assieme al Palazzo Baronale, che si affaccia su Piazza del Castello e via XXIV Maggio,

nella zona sud-est del comune. Il complesso è a sud della Chiesa di Sant'Ippazio.

Non si hanno notizie precise sulle origini del palazzo e del giardino. Probabilmente il primo viene realizzato quando Angelo Serfini, nel 1640, si trasferisce a Tiggiano per controllare meglio le sue proprietà. A fine '700 il palazzo Serafini Sauli viene ampliato verso sud, a questo periodo risalgono le due corti e lo spostamento dell'ingresso su Piazza Castello, ingresso ancora oggi usato. Nel

1920 viene ristrutturato. Nel 1985 il Comune compra il palazzo per 1.350.000 Lire ed il bosco per 350.000 Lire dalla Baronessa Serafini Sauli Maria, per spostare al suo interno gli uffici comunali.

Il giardino ha una forma pressoché rettangolare di 70x85 m, mentre il bosco è a pianta quadrata con lato di 150 m circa. Hanno entrambi andamento piano.

Il giardino ha un impianto misto tra “giardino all’italiana” e “giardino spagnolo”. Vi si accede dal cortile principale del palazzo, attraverso un ingresso monumentale a tre arcate coronato da una balaustra. E’ organizzato su due assi simmetrici, uno principale e uno trasversale, che si incontrano in uno

Nella zona sud-est del giardino è presente una torre colombaia, struttura usata dai nobili nel tardo medioevo per l’approvvigionamento di carne, resa necessaria dal divieto di caccia che vigeva in quel periodo. La torre è a pianta circolare, posta su un basamento in pietra calcarea, con uno zoccolo in carparo e l’elevato in blocchetti sfalsati che consentono l’ingresso ai volatili. E’ coronata da un parapetto posto sulla cornice. All’interno sono visibile le scale che consentivano la raccolta del guano ed il raggiungimento dei volatili. La torre subisce un crollo parziale nel 1999 a causa di una tromba d’aria, viene successivamente consolidata ma lasciata a rudere.

L’ingresso al bosco si trova alla fine del percorso principale. E’ realizzato con due pilastri a base quadrata culminanti con una modanatura a gola, chiusi con un cancello. Il bosco è un interessante esempio di macchia mediterranea. Sono presenti molti esemplari secolari di pino marittimo, di alloro e quercia mediterranea.

Le querce erano usate dai monaci basiliani per estrarre il tannino, usato per la concia delle pelli. Nel 2014 si effettuano lavori di riqualificazione a causa della moria di alcune piante. L’impianto presenta due assi perpendicolari asimmetrici. Il principale

slargo circolare al centro del giardino. Altri due passaggi paralleli a quello principale inquadrano otto aiuole di forma rettangolare da 12x35 m. I percorsi hanno un’ampiezza di circa 2 m e sono in terra battuta.

Le aiuole sono realizzate con muretti alti 55cm in opera quadrata di blocchetti di carparo, disposti su tre filari, il primo leggermente aggettante. Ogni 2 m circa il muretto presenta delle lesene. Nelle aiuole sono presenti vari alberi da frutta quali aranci amari, mandarini, nespoli, loti, albicocchi, ciliegi, un albero di magnolie secolare posto presso l’ingresso del giardino e due alti pini marittimi presso l’ingresso del bosco.

collega l’ingresso ad una piccola cappella. Questa era usata in estate dalla famiglia Sauli. E’ coperta con una semivolta a padiglione a 5 spicchi, inquadrata da due ante massive, all’interno si trovano due panchine in pietra. Il lato nord del bosco accoglie una pajara con ricovero per gli animali, coperta con una volta a botte a tutto sesto.

Il bosco è delimitato da una muratura in pietra a faccia vista con baiocca di terracotta. I due ingressi originari al feudo, posti rispettivamente uno a nord ed uno a sud sono stati murati. Tra i lecce sono stati posti dei giochi per bambini.

Vincolo apertura.